



Il Presidente

MILANO, 16 maggio 1972

VIA PISACANE, 26 - Telefoni 266.241/2/3/4/5

Cara Lisetta,

circa una settimana fa all'areoporto di Ciampiano non ho sentito la chiamata di partenza perchè stavo leggendo il tuo libro. Ho così impiegato otto ore per arrivare a Venezia, potendo continuare felicemente la lettura.

Un bel libro, nutrito di straordinarie conoscenze e precisazioni, scritto benissimo e con una intuizione geniale che da sola avrebbe meritato e meriterebbe un ampio studio.

Non mi azzardo a pronunciarmi a proposito della tua "chiave" cosmica, di cui però avverto il fascino e il pericolo. Ed è forse per prudenza che mi dice che l'astrologia appare, per fortuna, una scienza troppo esatta per essere credibile.

Anch'io credo, ma irrazionalmente, alla circolarità cosmica, come è della roulette, (che anche tu adoperi come metafora); ma con la differenza che alla roulette tutti, in definitiva, perdono: su questa terra, o su altre, io credo che tutti siano destinati a vincere. Se porterai avanti le tue illuminazioni, non potrai (o non dovresti) accantonare questo che è il problema dei problemi.

Molti amichevoli complimenti e saluti.

Lisetta Morpurgo
c/o Casa Editrice Longanesi
Via Borghetto, 5
Milano

Valentino Bompiani

Milano, 30 maggio 1972

Care Valentine,

La tua lettera mi era stata annunciata da un segreto messaggio molte prima del 16 maggio, di cui porta la data. L'ho attesa a lungo, con altrettanta segreta gioia. La treve era sul mio tavolo di ritorno da Nizza, e risponde con gioia finalmente manifesta.

Un autore riceve missive cordiali, amichevoli, formali, irritate e didascaliche. Pochissime rivelano la sola cosa che conti, cioè una lettura attenta e completa del libro. La tua è fra queste, e puoi immaginare quanto mi sia cara anche solo per tale fatto.

Ma c'è di più. C'è un'intuizione totale, e intelligentissima, del grosso travaglio filosofico, della pesante crisi spirituale che ha accompagnato, stimolato e seguito un lavoro iniziato con curiosità e continuato poi con una sorta di lucidissima angoscia. Non certo portato a termine; e queste, finora, sei state il sole a capirle. Il titolo "Introduzione all'astrologia", molto discusso dal mio editore perché commercialmente limitativo, non è affatto casuale. Se vogliamo continuare con le metafore legate ai giochi d'azzardo, ho distribuite le carte di una gigantesca partita a poker. Aspetto rilanci, silenzi, chiamate al bluff. E le aspetto, ovviamente, da persone molto qualificate. La cosa più triste che mi possa capitare in questo momento (e ahimé mi capita) è il sentirmi chiedere previsioni personali, sentimentali e economiche, mentre so di aver intuito una dimensione più vasta del destino umano. Su questo punto siamo perfettamente d'accordo: nessuno dei problemi fondamentali è risolto da una scienza. Anzi, tanto più questa si presenta esatta, tanto più si allargano i margini del nostro errore nell'interpretarla.

Capirai, tuttavia, come non potessi dire tutte queste cose in una volta sola e tutte d'un fiato. Ora continuo il mio lavoro in silenzio con note, appunti, meditazioni, divagazioni in volta paradossali e legate a minuziose osservazioni da laboratorio. E' un'operazione segretissima, che rivelo soltanto a te, per dimostrarti che non ho accantonato il problema dei problemi. Anzi, lo considero essenziale.

Grazie ancora per le tue parole, per la tua comprensione, per la tua amicizia.

Con molte affetto